

La polemica Il Comune pronto ad istituire uno sportello. Perplessi Martella e Borgia. In silenzio il sindaco Perrone

Testamento biologico, il Pdl frena Greco

Il sottosegretario Mantovano all'assessore: «Sul registro decide il legislatore»

LECCE — Testamento biologico a uno sportello del Comune? Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano stronca l'iniziativa dell'assessore Florino Greco senza possibilità di appello. I consiglieri comunali della maggioranza di centrodestra, invece, si dividono tra chi apprezza l'iniziativa e chi considera l'argomento troppo delicato per essere affrontato da un singolo Comune.

La lettera

«Leggo con sorpresa l'annuncio dell'assessore del Comune di Lecce di istituire uno sportello con un registro per depositare i testamenti biologici. La sorpresa riguarda anzitutto il merito dell'iniziativa. Ma riguarda al tempo stesso quella forma che, chiamando in cause le differenti competenze istituzionali, diventa sostanza». Inizia così la lettera di Mantovano. «Altri comuni - prosegue il sottosegretario - hanno tentato nel recente passato questa strada. Fra essi, per esempio, il municipio di Parma che tuttavia, prima di intraprenderla, ha chiesto il parere al ministero dell'Interno. La risposta fornita dal Viminale, e in particolare dal Dipartimento per gli affari interni e territoriali, non più tardi di qualche settimana fa, è che tali registri, oltre a non avere alcun valore giuridico, intervengono su una materia di esclusiva pertinenza del legislatore».

La proposta

L'idea di Florino Greco è quella di affidare allo sportello del Comune che raccoglie le manifestazioni di volontà dei donatori di organi il compito di accettare i testamenti biologici dei leccesi che chia-



La sfida dell'assessore

L'assessore comunale di Lecce ai Servizi demografici, Florino Greco (foto), è un esponente del Pdl. Nella vita è medico fisiatra in servizio all'Asl di Lecce

rano di non accettare, in caso di malattia o incidente che ne mini la volontà, l'accanimento terapeutico pur di essere mantenuti in vita. L'assessore ha già scritto una lettera all'arcivescovo, monsignor Domenico

D'Ambrosio, alla quale, però, il capo della Curia non ha ancora risposto. Greco, intanto, sta redigendo la bozza di delibera da sottoporre al dibattito della commissione consulare. «Sono perplesso, la materia è mol-



Da sinistra Mantovano, Borgia e Roberto Martella



Il fatto

La proposta

L'assessore comunale di Lecce ai Servizi demografici, Florino Greco, sta preparando una bozza di delibera per l'accettazione a uno sportello del Comune dei testamenti biologici. La dichiarazione, simile a quella di chi decide di voler donare gli organi, serve a manifestare la volontà di non essere sottoposto ad accanimento terapeutico in caso di malattia o incidente che riduca allo stato vegetativo

to complessa», commenta Antonio Lamosa di «Lecce città del mondo», la lista civica del sindaco, Paolo Perrone.

I commenti

«L'uomo non è padrone della sua vita - aggiunge Roberto Martella del Pdl -, a cominciare dalla nascita, che è il frutto di un atto d'amore di altre due persone. Non è facile dare un giudizio su questa proposta». Gianluca Borgia, anche lui di «Lecce città del mondo», dice che ha bisogno di sapere e capire di più. E dello stesso avviso sembrano essere anche altri consiglieri del centrodestra, che si uniscono all'improvvisato dibattito che si sviluppa nella sala riunioni delle commissioni consiliari di Palazzo Carafa. Un piano più sotto, il sindaco decide di non commentare l'iniziativa del suo assessore.

FRANCESCO MARINELLI